CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

ODG

N. 1224

Potenziamento della neuropsichiatria infantile in Piemonte

Presentato dal Consigliere regionale:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 04/07/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/07/2023

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e

dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Potenziamento del*la neuropsichiatria infantile in Piemonte.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- la Legge del 5 giugno 2003,n. 131 - intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali- nel documento recante: "*Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza*"; all'articolo 8, comma 6 afferma che: "*Infanzia e adolescenza sono periodi cruciali per la costruzione di una buona salute del corpo e della mente che condizionerà poi tutta la vita dell'individuo, oggi sempre più lunga. Molte sono le patologie che possono compromettere questo processo, con una progressiva trasformazione delle malattie pediatriche da malattie acute e infettive in malattie croniche, con possibili periodiche trasformazioni di sintomi e riacutizzazioni. La maggior parte delle malattie croniche dell'età evolutiva e numerose malattie rare interessano l'ambito neuropsichico, con un ampio gruppo di disturbi, congeniti o acquisiti, che include al proprio interno estrema variabilità di tipologia, prognosi e comorbilità. Elemento indicativo unificante è rappresentato dall'esordio in età evolutiva, che andando a interferire con lo sviluppo neuropsichico del bambino, ne condiziona il divenire adolescente e poi adulto, determinando in molti casi una disabilità anche grave…*";

- i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono molto frequenti: coinvolgono complessivamente fino al 20% della popolazione tra 0 e 17 anni ed includono sia i disturbi neurologici (conseguenti a malattie acquisite o genetiche del sistema nervoso: disturbi neurosensoriali, epilessia, sindromi genetiche rare, disturbi del controllo motorio, malattie neuromuscolari e neurodegenerative, encefalopatie acquisite, ecc.), con sequele spesso gravemente invalidanti, sia i disturbi di sviluppo (disabilità intellettiva, disturbi dello spettro autistico, disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento, disturbo da deficit di attenzione con iperattività, ecc.), sia i disturbi psichiatrici (psicosi, disturbi affettivi, disturbi della condotta, disturbi del comportamento alimentare e molti altri);

Premesso inoltre che

- benché i disturbi neuropsichici rappresentino la causa principale di disabilità in età evolutiva, risulta problematico definire la prevalenza nella popolazione generale della disabilità ad essi conseguente. In particolare, sono molto variabili i dati riguardanti la disabilità lieve, mentre sono più stabili nelle diverse fasce di età e nelle diverse popolazioni i dati riguardanti la fascia intermedia di disabilità (2-2,5%, corrispondenti a 220-270.000 ragazzi e famiglie in Italia) e agli utenti che presentano problematiche multiple, gravi e complesse e limitazioni significative delle autonomie (0,5%, corrispondente a poco più di 50.000 utenti e famiglie), che sono quindi un numero più ridotto, ma particolarmente rilevante per la programmazione sanitaria ed assistenziale;

considerato che

- a tutto quanto fino ad ora esposto si aggiunge anche una riflessione sui disturbi del “neurosviluppo” che sono molto aumentati negli ultimi anni, ma sono ancora poco conosciuti dalla maggior parte delle persone. Possono comparire fin dai primi anni di vita, come per l’autismo, i disturbi di linguaggio e apprendimento, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, l’epilessia. Oppure rendersi evidenti in adolescenza, con disturbi psichiatrici come la schizofrenia e la depressione;
- entrando in maggiore dettaglio, i disturbi specifici di linguaggio colpiscono circa ii 5% della popolazione tra i 2 e i 6 anni, i disturbi specifici di apprendimento ii 3-4%della popolazione sopra i 7 anni, con prevalenze variabili nelle diverse lingue e culture, i disturbi dello spettro autistico circa 1'1%,la disabilità intellettiva 1'1,8%(con variazioni tra1'1% e il 2% a seconda che si consideri o no ii funzionamento adattivo), i disturbi psichiatrici circa 1'8%, con pattern

variabili a seconda delle età e dei disturbi, mentre ii disturbo da deficit di attenzione con iperattività (ADHD) colpisce circa ii 2% della popolazione infantile;

considerato inoltre che

- tutto quanto fino a qui esposto e per far comprendere l'importanza di questo tipo di patologia e di conseguenza le prestazioni sanitarie ad essa correlate. In tutte le realtà, l'aumento dell'accesso ai servizi va purtroppo a discapito di una adeguata presa in carico terapeutico riabilitativa. Ricordiamo che le attività riabilitative sono una componente molto importante dell'attività clinica, ed in alcune Regioni rappresentano più del 50% delle attività dei servizi di NPIA, mentre in altre sono quasi completamente esternalizzate;
- le famiglie si trovano a ricorrere sempre più al privato, senza adeguato confronto con i servizi del sistema sanitario regionale, con costi rilevanti che in tempi di crisi economica sono sempre meno in grado di sostenere, accentuando ansia e disagio sociale complessivo. In aggiunta, i piccoli pazienti e le loro famiglie, che si trovano a non essere saldamente in carico, finiscono per girare ripetutamente alla ricerca di risposte, con ripetizioni presso strutture diverse di indagini diagnostiche, a volte costose, rischiando di ricevere tipologie di assistenza che non sono quelle di cui avrebbero bisogno, che generano, con maggiore frequenza, scompensi acuti e ricoveri evitabili. Il risultato finale è il sorgere di una pericolosa tendenza verso nuove tipologie di istituzionalizzazioni ed un notevole "*effetto palloncino*" sulla spesa, con un apparente risparmio in un'area, ma ricadute di costi assai maggiori su altre aree in tempi successivi;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta regionale

- affinchè si attivi a potenziare la rete dei servizi della neuropsichiatria infantile in Piemonte.